

La POTENZA del VOLLEY

periodico a cura del
Comitato Provinciale FIPAV di Potenza



Premio Nicola Martinelli: una vita per lo sport Prima edizione di un evento destinato a far parlare di sè

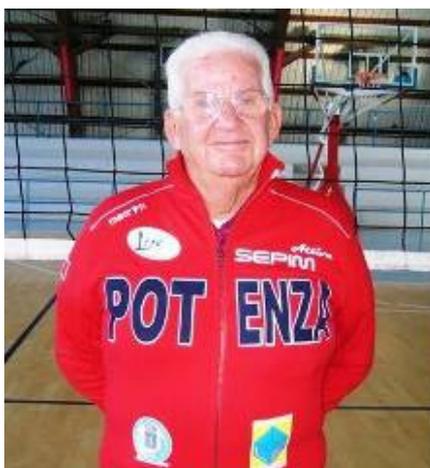
Un vero galantuomo dello sport, una figura quasi di "altri tempi" per signorilità, eleganza, educazione, se rapportata ai tanti modi contorti che oggi giorno circondano lo sport in genere.

Questo era Nicola Martinelli, per tutti Zio Nicola, dirigente della Società Polizia Municipale Volley Potenza, alla cui memoria la Società, a poco più di un anno dalla scomparsa, ha voluto dedicare un Premio che porta il suo nome. "Un premio che non consiste in un quantitativo più o meno consistente di denaro – dichiara Michele Ligrani, Presidente della Società Polizia Municipale – il modestissimo valore materiale ha come contropartita l'incommensurabile valore morale che premierà colui o coloro che si siano distinti in qualsiasi disciplina sportiva soprattutto per il rispetto dei valori che devono essere patrimonio di ogni uomo di sport.

Ricordando Nicola che è stato con noi per tantissimi anni, vogliamo premiare coloro che nella vita di tutti i giorni, senza ottenere riconoscimento da alcuno, si dedicano allo sport, sottraendo tempo alla famiglia, finanche al lavoro, approfondendo sacrifici, vivendo addirittura in contesti fatti di privazioni".

Un premio dunque, fuori dagli schemi, che non va nelle mani di chi ricopre una carica per puro titolo onorifico, ma di chi opera sul campo, a chi giorno dopo giorno porta avanti una attività con il sorriso sulle labbra, pur in mezzo a tanti sacrifici.

E con il sorriso sulle labbra noi ricordiamo Zio Nicola, potentino doc, che aveva tirato i primi calci a un pallone insieme al fratello Nardino, nella



famosa Juventina del compianto maggiore Brienza, ma poiché qualcuno aveva visto delle qualità potenziali, finì anche in rosso-blu con il Potenza Calcio.

Ma la carriera di calciatore non durò a lungo anche perché, allora, giocare da dilettanti, non fruttava nemmeno il gettone di presenza, giusto il panino prima della partita e, quando si vinceva, il pranzo.

E lui Nicola, fu obbligato dalla vita a trovarsi un lavoro: scelse quello di rappresentante di commercio, che gli consentiva di avere tempo libero e, soprattutto mai orari fissi.

Lo aveva assunto la Palmolive, all'epoca una delle aziende di primo livello nel settore dei detersivi, profumi e quant'altro ed eccolo lì, in giro tra le strade sterrate della Basilicata, con la pioggia e con la neve, protagonista di tanti aneddoti curiosi che oggi sembrano usciti da un film in

★ ★
★ **In questo numero:**

Premio Nicola Martinelli	1
Le emozioni della pallavolo	3
Tutto Campionati Giovanili	4
Campagno di squadra	5
Attrezzature di gioco	6
Giornata della Memoria	8
Torneo Motor France	9

Ricorda la data:

-
- **22 Marzo:**
Scadenza bando Scuole di pallavolo
- **27 Marzo:**
Tappa minivolley Lauria



Comitato Provinciale
POTENZA

nico demo
arredamenti



bianco e nero e suscitano il sorriso ma che erano lo specchio di una società semplice, pulita, vera, proprio come lui. Nicola con quella faccia bonaria, uno stile da mister inglese, riusciva a farsi accogliere bene e faceva bene, e con profitto, il suo lavoro, vivendo una vita libera e dignitosa, come piaceva a lui, e tanto tempo per seguire, da dirigente, il calcio, quello famoso della serie "B" del Presidente dott. Nino Ferri artefice, con un ristretto gruppo di amici, dell'escalation del Potenza-miracolo, che prendeva tanti gol, segnandone, alla fine, sempre uno in più dell'avversario.

Erano gli anni d'oro (1963-1968) del Potenza Calcio, con il picco raggiunto nella stagione 64/65, quando la squadra, l'anno prima neopromossa, riuscì ad ottenere un ottimo quinto posto e arrivò ad un passo dalla Serie A grazie al valido contributo di alcuni suoi uomini tra cui il bomber Roberto Boninsegna, futuro giocatore di Inter, Juve, e della nazionale italiana ai mondiali 1970.

In quel contesto Zio Nicola era diventato dirigente accompagnatore e persona graditissima a tutti, finanche agli avversari.

Ma quell'impegno lo costringeva a piccoli trucchi con la ditta per la quale lavorava, che imponeva una presenza quotidiana sul mercato.

Nessun problema: Nicola s'inventò gli ordini a... scadenza prefissata. Lavorava come un negro lunedì, martedì e, a volte, anche il mercoledì per sottoscrivere gli ordinativi, con la data... in bianco.

Poi dava incarico ad un amico o a un familiare di spedirli uno al giorno



quasi fossero un certificato di presenza quotidiano.

Lui intanto era al seguito della squadra, per non perdere nemmeno gli allenamenti. Poi lasciò il calcio e nella sua vita entrò un altro grande amore, uno di quelli che ti rubano l'anima, che ti tolgono il respiro e non puoi farne a meno coinvolgono: la pallavolo e, nello specifico quella femminile. Un amore fedele e appassionato che ha occupato i suoi pensieri per trent'anni della sua vita, sino alla fine, senza nessun cedimento o ripensamento.

Dopo i primi anni da dirigente nell'

Asci Potenza, contribuì alla nascita della Polizia Municipale Volley, altra storica società del capoluogo: alle atlete che hanno vissuto più o meno a lungo in quella società, Zio Nicola ha dispensato buoni e disinteressati consigli, con profondo rispetto, come se tutte quelle ragazze fossero le figlie che non ha mai avuto nella sua vita.

Persona discreta, schiva e riservata, non ha mai amato le luci della ribalta, di certo perché non ne aveva bisogno. Non lesinava parole di consolazione e di incoraggiamento allo sconfitto, anche all'avversario più acerrimo, perché il suo modo di intendere lo sport era solo quello.

L'appuntamento per la prima edizione del Premio Nicola Martinelli: "Una Vita per lo Sport" è per giovedì 24 marzo prossimo, alle ore 17.00, presso l'Hotel Vittoria a Potenza, in Via della Tecnica. A dare maggior lustro all'evento, che siamo certi, avrà una ricaduta positiva su tutto il movimento sportivo della città e della regione, a prescindere dai colori e dalle appartenenze, la presenza in qualità di ospite d'onore, di Massimo Barbolini, attuale ct della nazionale azzurra femminile.

Anna Maria Pusillo



Comitato Provinciale
POTENZA

www.potenza.federvolley.it

Via Sicilia snc-85100 Potenza

Tel:097137123—fax: 097135959

mail: potenza@federvolley.it

Le emozioni della pallavolo



Di seguito il racconto sulle emozioni che il nostro sport provoca su una ragazza sedicenne.

Vi invitiamo a leggerlo ed a inviarcelo altri: ci farà piacere pubblicarli.

Come più volte annunciato, vorremmo che gli articoli di questo giornale riuscissero a raccontare il nostro sport sul filo delle emozioni e non solo dal punto di vista dei risultati.



Uno. Il primo rimbalzo del pallone a terra fa azzittire tutti e attira l'attenzione su quella sfera tricolore. I battiti del cuore che accelerano follemente, i polmoni che rilasciano aria, le dita che si tendono allo spasimo, in attesa che la palla vinca la forza di gravità e torni lì, tra quelle mani.

Due. Le avversarie si irrigidiscono e si abbassano, posizionandosi. Il battito cardiaco si sintonizza con quei rimbalzi. Tutto il mondo è quella palla. Una goccia di sudore scivola sulla fronte, mentre un altro respiro sfugge fra labbra e narici.

Tre. Ormai è quasi attesa spazientita, la calma e la tensione lottano in una folle corsa al cervello, la razionalità

del movimento ripetuto all'infinito in allenamento, ormai è solo un ricordo lontano millenni.

Quattro. Il quarto rimbalzo sancisce la fine dell'agonia. Il poco spazio per i pensieri viene soffocato, distrutto, annullato. Tutto ciò che rimane è puro istinto, e voglia di superare quegli infiniti nove metri, quella rete come una fortezza.

La palla torna fra le dita, passa nella mano sinistra, mentre il braccio destro si alza a perpendicolo e resta lì, in alto, pronto a schiaffeggiare quella palla accarezzata fino a pochi respiri prima.

I primi passi per la rincorsa sono come quelli di un bambino che impara a camminare, per acquisire poi sempre maggiore sicurezza, finché i piedi non si staccano da terra, inseguendo il bersaglio del colpo. La palla è in aria, il braccio scatta.

L'impatto con la superficie di gomma vulcanizzata è brusco, inaspettato, eppure naturale. I filamenti di actina e miosina del deltoide interagiscono, portando il braccio a scaricare tutta la forza del colpo sulla sfera, bloccando il movimento nel punto più alto.

Non più su, non più giù. Il braccio porta la palla in zona 4-5. Le gambe, appena toccano terra scattano verso la zona da difendere ad ogni costo, prima che la palla attraversi tutto il campo. La ricezione è sbagliata, la palla torna, viene subito appoggiata. Lo scatto secco del pallone sulle braccia del libero, il palleggiatore che si gira.



Uno sguardo, senza cenni o parole, del tutto superflui. Un semplice sguardo.

Appena la palla sfiora le dita della palleggiatrice, la centrale inizia i passi di rincorsa, preparandosi a saltare, la schiacciatrice di banda subito arretra. Ma per loro due è chiaro.

Parte l'alzata in sospensione, da prima a seconda linea. L'opposto rincorre l'altezza, salta, picchiando poi su quel pallone come se tutto, e non una partita, dipendesse da quella palla. Il muro, ingannato dal centrale, si rende conto dell'errore.

Ma è tardi, inesorabilmente tardi, già i limiti della gravità lo stanno riportando a terra. La palla urta le dita, e schizza, alta ed impredicabile, sul muro alle spalle del secondo arbitro.

Il primo arbitro fischia.

Una battaglia è vinta

Domenico Lavanga
Presidente C.P. Potenza

nicoledemo
arredamenti

Tutto Campionati Giovanili

Facciamo il punto su....

In questo numero ci sembra doveroso fare un po' il punto della situazione campionati provinciali, quando mancano circa tre mesi e mezzo dalla fine della stagione agonistica 2010/2011. I campionati di competenza del C.P. hanno già superato abbondantemente il giro di boa, mentre altri, quelli riservati ai più piccoli, scalpitano pronti a partire e vivono in grande fermento. All'appello del gran premio di partenza mancano infatti il campionato U13 F.le, i cui cinque gironi stanno scaldando i motori per partire nell'ultimo week end di marzo, così come il corrispondente maschile. Bolle in pentola anche il campionato promozionale under 12 maschile, femminile e misto, che quest'anno è stato scorporato dal Circuito Minivolley e viaggerà da solo con una strutturazione fatta a concentramenti. Tre le tappe già di-

Volley Genzano nel girone A e Cardinale Group Teggiano nel B) viaggiano spedite, con un margine di vantaggio piuttosto cospicuo sulle seconde e non paiono assolutamente intimorite per quelli che potranno essere i prossimi risultati. In ogni caso per loro il campionato non è ancora finito: insieme alle seconde dovranno vedersela poi nei play off per l'assegnazione del titolo provinciale e per la relativa promozione al Campionato Regionale di serie C della prossima stagione. Nell'omonimo campionato maschile di Prima Divisione, il Lavello Volley domina per ora la classifica ma incalzano dietro, con una gara in meno il Masturzo Essedipsort Venosa e la Polisportiva Lauria. Concluse le fasi preliminari dei campionati U18 e U16 Femminile, costituiti i gironi unici con le vincenti dei rispettivi gironi, sono già altresì in corso le gare che laure-

una serie di spostamenti, mancano le ultime omologhe. A punteggio pieno, nove gare vinte su nove (manca solo l'ultima) la Conad Asci Potenza mette proprio nell'U16 F.le il sigillo sul primo titolo della stagione, confermandosi, puntualmente, come una delle società più medagliate in tal senso. La lotta per il secondo posto è ancora molto in forse vede intorno al tavolo tre giocatori: Genzano, Santa Maria Potenza e il Lauria. Le squadre U18 e U16 femminili che non si sono classificate per questa fase di eccellenza, valevole per l'assegnazione dei rispettivi titoli, sono confluite in due gironi cosiddetti "di recupero", dei quali l'U18 è già alle prime battute mentre l'U16 non è ancora scesa in campo. Dirottato sulle competenze del CR Basilicata l'U18 maschile, trattandosi di un campionato a carattere interprovinciale, i primi risultati dell'U16 maschile lasciano già intravedere che la lotta finale sarà tutta concentrata in provincia, con sarà un testa a testa fra la Scuola Volley Lauria A e il Volley Citra Sapri. Vivace ed eclettico, secondo le aspettative, l'U14 femminile strutturato in cinque gironi, tocca tutte le principali realtà della provincia: le prime classificate di ogni girone verranno ammesse alle semifinali e le due vincenti giocheranno la finale provinciale. Sebbene in qualche caso ci sembrano già delineate le primedonne del campionato, con un netto margine di vantaggio sulle restanti protagoniste, in altri casi la situazione ancora in itinere impone prudenza in quanto possono aversi sorprese dell'ultim'ora. Ancora tutto da giocare l'U14 maschile nel quale le prime classificate dei due gironi disputeranno la finale con gare andata/ritorno. La vincente sarà proclamata campione provinciale ed entrambe saranno ammesse alla successiva Fase Regionale.



sputate del Minivolley, la prossima è per domenica 27 marzo, e di qui anche per i più piccoli, ci saranno ancora altri appuntamenti prima di tuffarsi tutti nel mare dell'estate in occasione della Festa Finale a giugno, che sarà di minibeachvolley, nella splendida località tirrenica di Maratea. Nei campionati "maggiori", siamo quasi al rush finale per i due gironi della Prima Divisione Femminile. In entrambi i casi le due capoliste (New

erano la squadra campione provinciale che accederà alla successiva fase regionale e sarà in lizza per la fase interregionale. Nell'under 18, nel quale si nota un certo equilibrio, è la Polisportiva Lauria a guidare per il momento la classifica, seguita, a meno tre lunghezze dalle insidiose De Vivo Asci Potenza e Livi Volley Potenza. Situazione molto più sbilanciata nell'U16, campionato da calendario già concluso ma nel quale, per

Anna Maria Pusillo

Compagno di squadra

Quando l'unione fa la forza



In circa mezz'ora ho già percorso cinque volte le scale che separano i due allenamenti che sono venute ad osservare per puro spirito di curiosità.

La prima cosa che capisco è che al piano di sotto si allenano l'under 16 e l'under 18, mentre al piano superiore si trovano le ragazze della B2. Stasera voglio cercare di capire i loro metodi di allenamento, considerando che la "mia pallavolo" si ferma alle partite di beach volley tra amici giocate sulla spiaggia in estate.



Le under 16 e under 18 sono una decina circa: si stanno allenando prevalentemente su riflessi, reattività e velocità di esecuzione di schemi e azioni. Osservandole ho come l'impressione che l'impegno sia, sì, massimo, ma non viene mai separato da quel puro divertimento che dovrebbe essere alla base di ogni disciplina sportiva.

Al termine di ogni azione grida e sorrisi abbondano, il gesto di intesa è valido sia per chi il punto lo ha fatto, sia per chi lo ha subito. Ed è questa la seconda cosa che capisco: **INCORAGGIARSI SEMPRE!**

Vado a vedere anche la B2, curioso di capire cosa ci sia di diverso e, in effetti, qualcosa cambia: probabilmente qui gli schemi di gioco sono un po' più elaborati, molte le fasi di attacco così come quelle di difesa, ma la costante della carica agonistica legata allo spirito di gruppo e al sano divertimento sportivo è identica, cambia solo l'età.

Tra una schiacciata, un palleggio e una battuta percepisco un'elettricità tutta positiva che fa di tutte queste ragazze una squadra pronta a mettersi in gioco come un unico corpo formato da più parti, ognuna delle quali è certa di sapere cosa fare e quando agire.



Esco dalla palestra quando gli allenamenti stanno ormai finendo, consapevole del fatto che non sono molte le cose che ho capito dal punto di vista degli schemi di gioco e degli altri aspetti tecnici, ma credo di aver compreso una cosa ben più importante: la pallavolo, come tutti gli sport di squadra, esige una cura del gruppo che senza affiatamento, intesa, armonia e buon umore, non avrebbe ragione di esistere.

Credo che tutta questa unione dia un significato profondo e particolare alla definizione di **COMPAGNO DI SQUADRA**, una definizione che può andare anche oltre il puro ambito sportivo...

Vincenzo Santangelo



PEUGEOT
MOTOR FRANCE
 SOCIETÀ di CAPITALE UMANO

Attrezzature di gioco

Il luogo e gli strumenti di lavoro nel volley



Perché la gran parte degli sport di squadra si praticata adeguatamente, c'è bisogno di alcune attrezzature che risultano essere indispensabili.

Non fa eccezione in tal senso la pallavolo: basti pensare solo al pallone, definito comunque "attrezzo di gioco", oppure alla rete, che risultano essere gli elementi più evidenti ed a primo impatto gli unici indispensabili per poter disputare una partita di pallavolo.

Ma non è così. Ci sono alcune attrezzature che sono definite indispensabili per la disputa di una gara, ed altre definite complementari, vale a dire che anche in loro assenza la gara può essere disputata comunque. Partiamo con la descrizione dell'ambiente di gioco.

Da diversi anni a questa parte è obbligatorio disputare le gare dei campionati indoor al chiuso all'interno di strutture sportive. La regola n° 1 definisce l'area di gioco: "L'area di gioco comprende il TERRENO DI GIOCO e la ZONA LIBERA. Essa deve essere rettangolare e simmetrica" come da figura 1. E' bene fare un appunto sulla definizione di simmetria: una condizione necessaria ed imprescindibile in quando durante una gara le formazioni al termine del set cambiano campo; gli arbitri non possono permettersi il "lusso" eventualmente di favorire una squadra rispetto ad un'altra dovuta al fatto che da un lato la zona libera risulta più ampia rispetto all'altra, o più favorevolmente interessata dalla luce solare, quindi bisogna prestare attenzione a questi particolari.

Il terreno di gioco ha delle misure ben precise sulle quali non si può transigere: "E' un rettangolo di m 18 X 9, circondato da una zona libera larga almeno 3 metri in ogni parte". Le dimensioni del campo sono inderogabili per la disputa di una gara, mentre per quel che riguarda le dimensioni della zona libera, come ben tutti sappiamo, ci sono realtà provinciali dove risulta spesso già proibitivo reperire una struttura sportiva, quindi previo sopralluogo di tecnici federali è possibile derogare l'omologazione del campo anche se non sono rispettati i 3 metri della zona libera, sempre a patto che sia salvaguardata la salute e l'incolumità fisica di tutti partecipanti alla gara.

La regola 1.2 definisce le caratteristiche della superficie di gioco: "La superficie deve essere piana, orizzontale ed uniforme. Essa non deve rappresentare alcun pericolo per i giocatori. E' vietato giocare su superfici rugose o scivolose", ed è precisato al punto 1.2.2 "La superficie di gioco deve essere di colore chiaro", questo per facilitare il compito degli arbitri nell'individuare l'impatto del pallone con il terreno.

Le linee del campo di gioco hanno tutte uno spessore di 5 cm; la regola 1.3.2 cita infatti: "Due linee laterali e due di fondo delimitano il terreno di gioco. Esse sono tracciate all'interno della sua dimensione", in sintesi, la linea è campo. La linea centrale viene definita dalla regola 1.3.3: "L'asse della linea centrale divide il terreno di gioco in due campi uguali di m 9 x 9; comunque l'intera larghezza della linea appartiene egualmente ad entrambi i campi. Si estende sotto la rete da una linea laterale all'altra", questa

definizione afferma che la linea centrale è di entrambe le formazioni. Ed infine la linea di attacco: "Su ogni campo è tracciata una linea a 3 metri dall'asse della linea centrale, che delimita la zona di attacco. Le linee d'attacco sono prolungate oltre le linee laterali con cinque tratti di 15 cm, larghi 5 cm, distanti 20 cm l'uno dall'altro per una lunghezza totale di 1,75 cm". Come è possibile osservare nella figura 1 le panchine il tavolo segnapunti e la zona di riscaldamento sono all'esterno della zona libera.

Esaminando le attrezzature verticali consideriamo la rete ed i pali. Secondo quando è riportato dalla regola 2.1.1: "La rete è posta verticalmente sopra la linea centrale, ad una altezza nella sua parte superiore di 2,43 m per gli uomini e di 2,24 m per le donne", come da figura 2, in funzione dei campionati giovanili, maschili e femminili, la rete ha altezze differenti. "La sua altezza è misurata al centro del terreno di gioco." L'altezza della rete sopra le due linee laterali deve essere esattamente la stessa e non superiore di oltre 2 cm di quella ufficiale".

E' bene precisare che la rete non deve mai essere inferiore alla misura stabilita dalle norme federali relative al campionato che si sta andando a dirigere. La rete deve misurare 1 metro di altezza e avere una lunghezza compresa fra 9,50 - 10,00 metri. E' costituita da maglie quadrate di lato 10 cm, deve essere integra in ogni sua parte, la sua parte superiore è costituita da una banda di tela bianca di 7 cm, nella sua parte inferiore è composta da una banda di tela bianca di 5 cm..

La regola 2.3 regolamenta la posizione delle bande laterali: "Due bande bianche sono fissate verticalmente sulla rete e poste esattamente al di sopra di ciascuna linea laterale. Esse sono larghe 5 cm e lunghe 1 metro e sono considerate come facenti parte della rete".

Le antenne invece sono definite: "Due aste flessibili in fibra di vetro o materiale similare, di metri 1,80 di lunghezza e di mm 10 di diametro. Sono fissate al bordo esterno di ciascuna banda laterale ed ai lati opposti della rete" come da figura 3. La parte superiore di ogni antenna si estende per 80 cm sopra la rete ed è verniciata a fasce alternate di 10 cm di colori contrastanti per renderle visibili, preferibilmente bianco e rosso. Le antenne sono considerate come facenti parte della rete e delimitano lateralmente lo spazio di passaggio, come si può osservare in figura 4.

Emilio Sabia

Docente Regionale

Coordinatore Arbitri Provinciale



Attrezzature di gioco

Il luogo e gli strumenti di lavoro nel volley

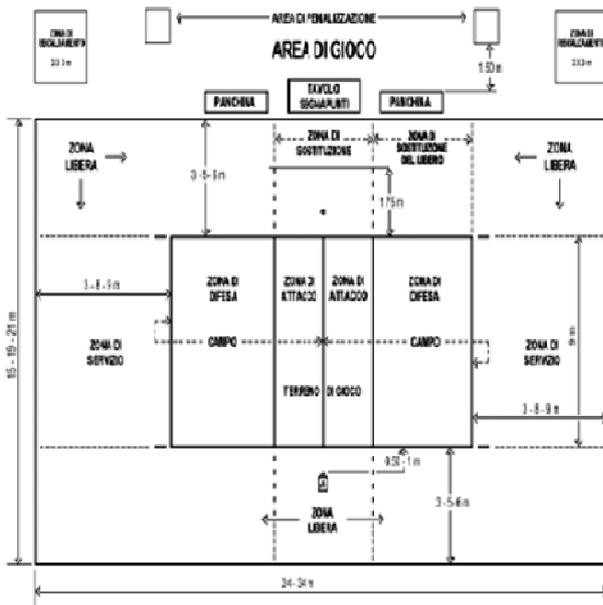


Figura 1

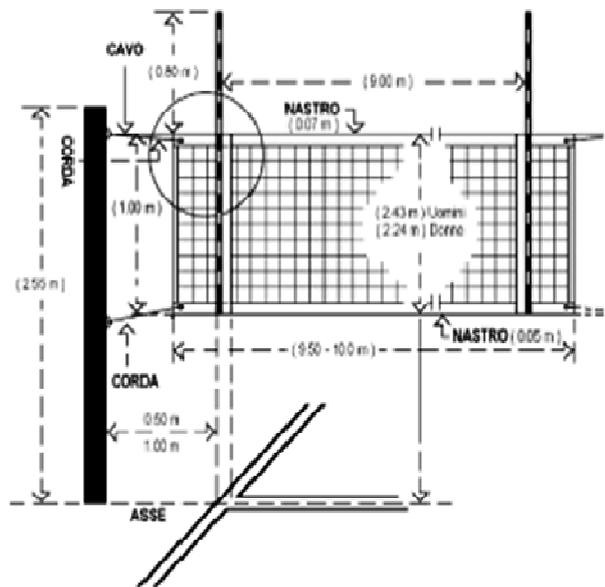


Figura 2

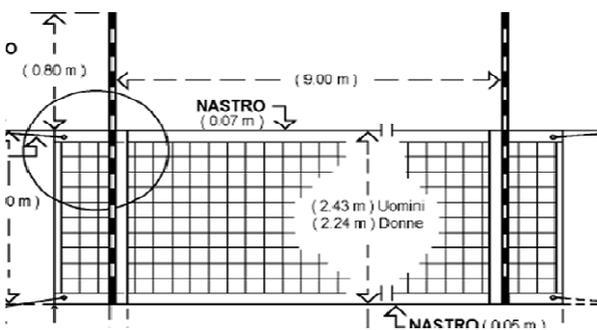


Figura 3

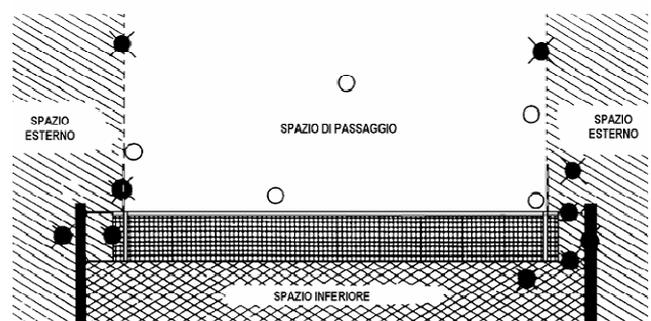


Figura 4


azzurra
finestre

Zona Industriale Tito Scalo (Pz)
www.azzurrafinestre.com


ISOMAX
porte

Il 19 Marzo a Potenza la Giornata della Memoria

Il mondo dello sport si ferma per questo importante appuntamento

Sabato 19 marzo la città di Potenza ospiterà la XVI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo di tutte le vittime delle mafie promossa dall'Associazione Libera e Avviso Pubblico.

La giornata, tradizionalmente, si svolge ogni anno il 21 marzo, primo giorno di primavera, ma quest'anno viene anticipata al sabato 19 per favorire la massima partecipazione di quanti arriveranno da ogni parte d'Italia. L'Associazione Libera per questa XVI edizione ha scelto la Basilicata, e nello specifico il capoluogo di regione dove confluiranno circa 500 familiari (italiani e stranieri) delle vittime delle mafie in rappresentanza di un coordinamento di oltre cinquemila familiari. *'Insieme verità e giustizia in terra di luce'* è lo slogan che accompagnerà questa giornata, nella quale si dirà ancora una volta che le vittime di mafia sono patrimonio comune della memoria dell'intero Paese e quindi anche della gente lucana. La scelta della Basilicata è stata voluta soprattutto perché questa regione, sempre vista ai margini di un Sud aggredito dalle mafie nonostante sia collocata geograficamente nel cuore del Mezzogiorno, rappresenta una sorta di linea di confine culturale tra il volto classico delle mafie e il volto che si evolve nell'era della globalizzazione. Un'area tra la criminalità considerata la zavorra colpevole di un Sud che economicamente non decolla e quella che sempre più si pone come complessiva questione culturale; quello che spara e semina lutti e quello che non si fa chiamare mafia ma anzi prende le distanze dalla mano violenta e criminale. Una zona grigia, insomma, che per il fatto di non essere mai facilmente definibile



rischia di essere invisibile o, peggio ancora, inesistente; come accade, appunto, in Basilicata la cui storia recente è stata caratterizzata da una serie di vicende che hanno catapultato la nostra regione sul palcoscenico di una cronaca nera fatta di episodi a tutti noti. In tutto questo l'impegno antimafia, prima ancora che denuncia delle organizzazioni criminali, vuole essere annuncio di un nuovo modo di partecipazione alla vita del Paese: è impegno, attraverso la corresponsabilità di tutti e di ciascuno, nell'edificazione di modelli culturali in antitesi con quelle logiche e che

bisogna combattere anche e soprattutto sul piano educativo, sociale e culturale. Il mondo della pallavolo si ferma dunque a Potenza e non solo perché saranno occupati tutti gli impianti. Ci auguriamo si fermi e colga l'occasione per riflettere e pensare che lo sport può dare il suo notevole contributo in questo senso, formando cittadini del futuro protagonisti di una società attiva e consapevole, che non mortifica in alcun modo la dignità umana anzi la esalta.

Anna Maria Pusillo



Completato l'organico del Torneo Motor France

Al via la fase zonale riservata alle Scuole del Pollino

Consegnato presso la sede del C.P. Potenza in Via Sicilia il materiale sportivo all'ultimo gruppo di scuole che hanno aderito al Torneo Motor France giunto quest'anno alla quarta edizione.

Gli Istituti interessati ricadono nell'area del Parco Nazionale del Pollino e più precisamente trattasi dei Comprensivi di Castelluccio Inferiore, responsabile il Prof. Carotenuto, con circa 80 alunni iscritti, quello di Viggianello referente il prof. Protopapa



con 70 alunni e quello di Rotonda, referente il prof. Capuano con 85 alunni partecipanti.

Il torneo che interessa sia il settore

maschile che femminile, come nei precedenti raggruppamenti riguarderà una prima fase scolastica, seguita poi da quella interscolastica.

L'Istituto vincitore di questa seconda fase parteciperà alla Finale zonale di Paterno prevista a metà aprile.

Con questo gruppo di scuole si completa l'organico della quarta edizione del Torneo, notevolmente ampliata rispetto alla precedente, con 17 Istituti complessivamente partecipanti e oltre 1500 alunni interessati.

Come di consueto, la Motor France ha donato i completini di gioco, mentre la FIPAV Provinciale ha messo a disposizione i kit della Kinder completi di rete e palloni.



Domenico Lavanga

Presidente C.P. Potenza



Arrivederci al 1 Aprile 2011



Direttore Responsabile

Anna Maria Pusillo

Editore: FIPAV - Comitato Provinciale Potenza

Via Sicilia snc - 85100 Potenza Tel: 097137123 - Fax: 097135959 mail: potenza@federvolley.it

Registrazione Tribunale di Potenza n. 407 del 17/11/2010

Publicato il 16-03-2011